Siracusa. Reliquiario della Madonna delle Lacrime in pellegrinaggio. Domani benedizione delle donne in attesa

A una settimana dal messaggio di Papa Francesco che dinnanzi al Reliquiario della Madonna delle Lacrime, lo scorso 25 maggio, invitava a chiedere "(…) il dono delle lacrime per i nostri peccati e per tante calamità che fanno soffrire il popolo di Dio e i figli di Dio", il Santuario di Siracusa ha organizzato per martedì 29 Maggio un pellegrinaggio mariano con la partecipazione delle parrocchie della città e della diocesi di Siracusa.
Il programma prevede il raduno in via degli Orti, all'Oratorio Casa del Pianto alle 18. Quindi, la processione. Alle 19, Santa Messa presieduta da Monsignor Salvatore Pappalardo durante la quale impartirà la benedizione alle donne in gravidanza, facendo memoria dell'incontro della Madonna che, portando in grembo Gesù, dopo l'Annuncio dell'Angelo, fa visita alla cugina Elisabetta che aspettava Giovanni Battista.
In chiusura recita della Supplica alla Madonna delle Lacrime.

Siracusa. Parcheggio di Fontane Bianche, pubblicato

l'avviso per affidarne la gestione: corsa contro il tempo

Pubblicato l’avviso per la riqualificazione del parcheggio coperto di Fontane Bianche. Tempo fino all’8 giugno per manifestare il proprio interesse. Possono partecipare associazioni che abbiano nello statuto anche l’organizzazione e la realizzazione di eventi e la gestione di parcheggi e autorimesse. L’obiettivo del Comune non è soltanto quello di dar luogo alla manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura, sia della parte destinata alla sosta, sia della terrazza. Il fine è anche quello di gestire la struttura dal punto di vista dell’organizzazione di iniziative ed eventi. Lo spiega a chiare lettere proprio l’avviso pubblicato ieri sul sito istituzionale del Comune di Siracusa. Per il triennio 2018-2020 dovrà essere prodotto un programma che tenga conto dell’esigenza di sviluppo culturale e di incrementare il turismo. La struttura sarà location di spettacoli, iniziative per bambini, eventi socio-culturali, servizi alla disabilità per la fruizione del mare.

Siracusa. Traffico di esseri umani e sfruttamento: controlli a tappeto sui

lavoratori stranieri

Controlli nelle aziende agricole della provincia. Sono scattati nell’ambito dell’azione europea EMPACT THB 2018, finalizzata al contrasto delle associazioni per delinquere dedite al traffico di essere umani ed allo sfruttamento del lavoro. La Squadra Mobile, con la collaborazione dei commissariati di Pachino, Lentini e Avola, e dell’Ispettorato del Lavoro, ha controllato un’azienda agricola di Pachino, all’interno della quale erano impiegati 40 stranieri, tutti regolari nel territorio nazionale, ad eccezione di un tunisino al quale è stato notificato un decreto di rifiuto di permesso di soggiorno emesso dal Questore di Ragusa.
Ulteriori controlli hanno interessato il territorio avolese. A Lentini, espulsi i due lavoratori albanesi di un’azienda casearia, entrambi irregolari. Un uomo di 55 anni è stato denunciato per favoreggiamento dell’immigrazione clandestina, in quanto traeva un ingiusto profitto dalla condizione di irregolarità in cui versava un cittadino albanese impiegato nell’azienda sottoposta a controlli amministrativi.

Migranti a Cassibile per la raccolta delle patate, Rete Antirazzista Catanese: "Istituzioni assenti,

accoglienza zero"

“Anche quest’anno, accoglienza zero per i migranti, braccianti stagionali, arrivati a Cassibile”. La denuncia è della Rete Antirazzista Catanese. Duro l’affondo del gruppo che si occupa del contrasto agli atteggiamenti razzisti. “Come ogni anno- ricorda la Rete- da aprile a giugno, in occasione della raccolta delle patate, ai circa 5.000 residenti a Cassibile si aggiungono numerose centinaia di migranti, per lo più di origine marocchina e sudanese; questi giungono nella frazione siracusana, dopo aver terminato altre raccolte in Italia: una vera transumanza del lavoro migrante nelle campagne. Anche quest’anno, la latitanza delle istituzioni locali è totale nell’approntare un minimo d’accoglienza per le centinaia di lavoratori stagionali che vengono super sfruttati dai caporali e dai proprietari terrieri, che evadono i contributi, ricorrendo alla manodopera in nero”. Accuse serie quelle mosse dalal Rete Antirazzista, che aggiunge altri elementi. “Quest’anno -spiegano i volontari- la produzione delle patate è notevolmente aumentata, come pure la presenza dei migranti, quasi raddoppiata rispetto agli ultimi anni. All’inizio di maggio sono aumentati i controlli delle forze dell’ordine, che hanno “scoperto” i casolari abbandonati (da quasi 10 anni!) di contrada Stradicò, che hanno portato all’identificazione ed alla denuncia di 79 migranti per “invasione di terreni”; come al solito lo stato riesce a dimostrare la sua forza solo con i deboli, peccato che sia quasi sempre debole con i forti.
La presenza stanziale di una comunità marocchina (circa 300) rende più semplice il “primo impatto” per chi proviene dal Maghreb. Per questi ultimi è infatti possibile affittare stanze nel centro abitato. Per gli altri (Sudanesi, Somali, Eritrei, Nigeriani) invece non esistono più neanche le tendopoli gestite negli anni scorsi dalla Protezione civile o dalle Misericordie, che accoglievano almeno 140/150 migranti. Così i migranti sono costretti a trovare rifugio- privi di acqua, luce e servizi igienici- nei casolari di campagna

abbandonati e diroccati o in tende di fortuna". Si tratta nella maggior parte dei casi di migranti in regola con il permesso di soggiorno, rifugiati, richiedenti asilo, protezione umanitaria, in regola con il PDS, in attesa di rinnovo, ma non essendo riconosciuto il diritto di lavorare nel rispetto delle norme contrattuali, viene spinta verso il lavoro irregolare con il rischio di perdere il permesso di soggiorno". Indice puntato sulla legge Bossi-Fini e contro il Pacchetto Sicurezza. "Teoricamente -entra nel dettaglio la Rete Antirazzista- l'assunzione di manodopera dovrebbe essere eseguita tramite gli uffici preposti, il salario orario netto dovrebbe essere di 6 euro e venti, sei ore e trenta minuti la giornata lavorativa, spese logistiche, di trasporto e materiale di lavoro (scarpe antinfortunistiche, guanti) a carico del datore di lavoro. Ma nella pratica il collocamento è sostanzialmente in mano ai "caporali" e ai subcaporali, in base alle varie etnie; costoro gestiscono anche i trasporti (da 3 a 5 euro il costo) e impongono salari differenziati: chi viene dal Maghreb percepisce 35 euro al giorno e gli altri 30 o ancora meno. Gli orari sono "flessibili", se vuoi lavorare devi comunque essere in grado di riempire quotidianamente almeno 100 cassette, ognuna del peso di 20/22 chili" . La Rete chiede maggiori controlli "a monte", sulle aziende che beneficiano del servizio. Fa inoltre appello "a tutto l'associazionismo antirazzista ed al sindacalismo conflittuale siracusano e regionale a non rimuovere questa drammatica realtà. E' drammatico che ciò si ripeta in una terra dove proprio 50 anni fa ci furono eroiche lotte bracciantili (che costarono la vita ad Angelo Sigona ed a Giuseppe Scibilia) che riuscirono a debellare a livello nazionale le piaghe delle gabbie salariali e del caporalato.La storia siciliana ce l'ha insegnato emigrare non è reato".

Ritrova 60 monete antiche collezionate dal padre e le restituisce alla Guardia di Finanza

Trova monete antiche del padre e le restituisce alla Guardia di Finanza. Nel corso della sesta edizione de “La Luce dell’Onestà” un cittadino, Lorenzo Tragna, si è rivolto alla Tenenza di Lentini per mettere a disposizione quanto custodito dal padre, deceduto.
La mostra, che espone rinvenimenti archeologici sottratti ai “tombaroli”, sta consentendo sia ai visitatori più giovani che ai più esperti, grazie al comune impegno del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Siracusa, la Soprintendenza dei Beni Culturali ed Ambientali di Siracusa ed il Comune di Lentini (che sta ospitando l’evento itinerante), di conoscere ed apprezzare oggetti archeologici di rilevante interesse, cautelati delle Fiamme Gialle a partire dagli anni Sessanta. Il cittadino si è presentato nella sede della mostra itinerante, durante l’esposizione a Lentini e ha consegnato più di 60 monete ritrovate tra gli oggetti del padre. La Soprintendente, Rosalba Panvini, dopo averne accertato l’autenticità, ha collocato temporalmente le monete ai periodi Greco, Romano e Medievale precisando che “…si tratta di monete dal valore archeologico e numismatico sebbene non storico poiché non siamo in grado di risalire al luogo esatto di provenienza. Dopo le analisi di dettaglio e le dovute cautele sui beni sarà sicuramente avviato l’iter per la consegna delle monete al comune di Lentini e la collocazione delle stesse nel museo cittadino”.
Tragna, dopo la consegna, ha dichiarato “ho avuto modo di apprezzare i reperti presenti nella mostra e di comprendere che i beni ritrovati sono di tutti i cittadini e per questo,

ricordandomi che da ragazzo avevo visto alcune monete antiche nelle mani di mio padre, mi sono messo a cercare tra le cose vecchie in soffitta ed ho ritrovato queste monete che ho consegnato alla Guardia di Finanza. Mi piace siano nuovamente patrimonio di tutti i cittadini Lentinesi”.
La mostra sarà visitabile a Lentini sino al prossimo 27 maggio e proseguirà il suo percorso nel territorio aprendo il giorno 30 in quel del comune di Solarino.

Siracusa. Minaccia i dipendenti di un supermercato con una spranga dopo aver rubato: denunciato insieme alla compagna

Rubano generi alimentari da un supermercato ma vengono sorpresi e denunciati. Si tratta di un uomo e una donna, di 29 e 25 anni, entrambi siracusani, sorpresi dai poliziotti di quartiere. I due si erano impossessati di diversi prodotti alimentari all’interno di un supermercato sito in Via Lentini e, una volta scoperti dal personale dell’esercizio commerciale, l’uomo ha minacciato gli impiegati con un tubo cromato per assicurarsi il profitto del suo furto. Giunti sul posto i poliziotti, denunciato l’uomo per rapina impropria e la donna per furto.

Siracusa. Le Ferrovie dello Stato vendono l'area verde intorno alla stazione, Rifiuti Zero grida allo scandalo: "Si usi per riqualificare"

“Nel silenzio più assoluto, Ferrovie dello Stato sta procedendo, con annuncio pubblicato sul suo sito, alla vendita di uno spazio verde di 3.000 metri quadri nell’area della stazione ferroviaria alla fine di corso Gelone, vicino a Largo Nicola Calipari”. L’associazione Rifiuti Zero Siracusa grida allo scandalo e chiede un’immediata marcia indietro. L’area,secondo quanto spiega il presidente, Salvo La Delfa, sarà adibita a parcheggio privato “in area S4 (parcheggi pubblici), non tenendo conto-prosegue- di quanto la città di Siracusa abbia bisogno in questa zona di Corso Gelone di servizi comuni per il quartiere, area attrezzate per sport e per lo svago e non tenendo conto che nell’area insiste un palmeto secolare che, in questo caso, sarebbe totalmente abbattuto. Lo spazio verde in vendita si trova in una zona residenziale, caratterizzata prevalentemente da condomini multipiano con consistente presenza di attività commerciali, vari alberghi e che può essere considerato l’ingresso all’isola di Ortigia-fa notare La Delfa- Si tratta di uno spazio non edificato non asfaltato ma popolato da splendide palme, un giardino urbano che rappresenta uno spazio importante di compensazione all’interno del complesso della stazione che da corso Gelone con una strada interna arriva alla Stazione.Non si comprende perché Ferrovie dello Stato mentre in tutta Italia sta attuando politiche ambientali di rivalutazione e rigenerazione urbana di tutti i siti di

proprietà non più utilizzati, come le ex stazioni o gli ex magazzini, a Siracusa sta invece procedendo alla svendita”.La vendita dell’area verde, segue la vendita della casa del custode .L’Associazione Rifiuti Zero Siracusa chiede “la sospensione della vendita, l’avvio di una interlocuzione con le Ferrovie dello Stato sui temi del recupero sostenibile del patrimonio ferroviario dismesso del complesso di Siracusa, cosi come avvenuto in altre zone di Italia e cosi come dichiarato dalla politica ambientale dell’ente”. L’idea è quella di farne sede per tutte le associazione che non ne possono avere una per indisponibilità di fondi.

Siracusa. Vertenza Tecnisol, intesa raggiunta: "Ma è stata messa in crisi raffineria e sicurezza"

Accordo raggiunto tra Irtis e sindacati per la vertenza Tecnisol. Dopo 5 giorni di protesta da parte dei lavoratori dell’azienda che si occupa di ponteggi, che ha concluso il proprio periodo di attività nella zona industriale, a seguito di nuova gara, ieri sono arrivate le garanzie richieste, nero su bianco. Continuità occupazionale, quindi, per i dipendenti dell’impresa, che saranno, come richiesto, assorbiti da Irtis.
Non è per tutti un “lieto fine”, ad ogni modo. L’Isab, per conto della quale opera la ditta, contesta le modalità della protesta, ritenendola lesiva di una serie di diritti. Una forma di protesta che avrebbe messo in crisi, secondo i dirigenti, l’operatività della raffineria, i livelli di sicurezza, innalzando i rischi ambientali e violando tutte le

regole.

Falsi braccianti percepivano sussidi Inps: indagati commercialisti, imprenditori e operai

Falsi braccianti percepivano sussidi dall'Inps. La Guardia di Finanza di Siracusa, nell'ambito del servizio d'Istituto mirato alla repressione di reati in materia di spesa pubblica, ha notificato un avviso di conclusione indagini nei confronti di 2 titolari di studi commerciali, di 3 collaboratori, 15 titolari di aziende agricole e di 44 falsi braccianti agricoli. L'attività di indagine, coordinate dal Procuratore Capo, Francesco Paolo Giordano, e dirette dal Sostituto Procuratore, Andrea Palmieri, avviata nel 2013 e conclusasi nel 2017 è stata posta in essere dalla Tenenza di Noto con l'ausilio e con la collaborazione degli Ispettori dell'I.N.P.S. Le indagini, svolte anche con l'ausilio di indagini tecniche, hanno consentito far emergere un collaudato e consolidato sodalizio criminale operante nei Comuni di Rosolini e Pachino, dedito alla truffa ai danni dell'Istituto di Previdenza, che ha causato un danno complessivo pari a oltre 3 milioni di euro.
Le giornate lavorative mai effettuate e comunicate, che hanno generato indennità previdenziali e assistenziali per oltre 3 milioni di euro, sono state quantificate dalle Fiamme Gialle netine in 94.726 euro
L'importo è complessivamente riferito ad indennità di malattia, maternità e disoccupazione indebitamente percepite

negli anni oggetto di indagine da tutti i consapevoli finti braccianti, che hanno agito con il concorso e la compiacenza dei titolari delle aziende agricole, degli studi commerciali.
Erano questi ultimi che, comunicando la fittizia instaurazione di rapporto di lavoro subordinato quale bracciante agricolo presso imprese – in alcuni casi inconsapevoli di tale operazione e in altri consapevoli, traevano in inganno l'INPS che erogava così le indennità ai soggetti non aventi diritto.
L'attenzione degli investigatori si è focalizzata sulle aziende che mostravano una forza lavoro sproporzionata rispetto ai terreni posseduti e al fatturato.
E' emerso in alcuni casi che, molti degli indagati appartenenti alla cosiddetta comunità dei "caminanti" di Noto, pur risultando formalmente al lavoro presso aziende agricole di Rosolini o Pachino, venivano controllati dalle Forze di Polizia del Centro e del Nord Italia.
I falsi braccianti, che di fatto non avevano mai prestato alcuna giornata lavorativa, con questo illecito modus operandi avevano anche costruito una posizione contributiva che, in futuro, avrebbe consentito loro di percepire la pensione. Le indagini della Guardia di Finanza mirate al corretto impiego delle risorse hanno consentito di impedire che le condotte illecite sottraessero le indennità alle fasce più bisognose che invece ne hanno il pieno diritto.L'ipotesi di reato oggi contestata ai 64 indagati è di truffa ai danni dell'I.N.P.S. in concorso.

Siracusa. Bmw a fuoco in via Emilia: l'incendio è doloso,

indaga la polizia

Doloso l’incendio di una Bmw 320 parcheggiata in via Emilia. L’allarme è scattato alle 4 di questa mattina. Sul posto, gli agenti delle Volanti e i Vigili del Fuoco. Indagini in corso per appurare quanto accaduto. Nessun dubbio sull’origine del rogo, dopo i rilievi condotti al termine delle operazioni di spegnimento.